



Testo liberamente tratto *“Dai Racconti di Mamma Oca”* di Charles Perrault (1628-1703), tradotti da Carlo Collodi

Barba-Blu'

C'era una volta un uomo, il quale aveva palazzi e ville principesche e piatтерии d'oro e d'argento e mobilia di lusso ricamata e carrozze tutte dorate di dentro e di fuori. Ma quest'uomo, per sua disgrazia, aveva la barba blu e questa cosa lo faceva così brutto e spaventoso che non c'era donna, ragazza o maritata che soltanto a vederlo non fuggisse a gambe **dalla paura.**

Fra le sue vicinanti c'era una gran dama la quale aveva due figlie, due "occhi di sole". Egli ne chiese una in moglie, lasciando alla madre la scelta. Le ragazze non volevano saperne. **La cosa che più di tutto faceva loro ribrezzo era che quest'uomo aveva sposato diverse donne e di queste non s'era mai potuto sapere che cosa fosse accaduto.**

Fatto sta che Barba Blu' tanto per entrare in relazione, le portò insieme alla madre, a 3 o 4 amiche e in compagnia di alcuni giovanotti del vicinato in una sua villa, dove si trattennero 8 giorni interi. Nessuno trovò il tempo di chiudere occhio, perché passavano le notti tra balli, festini, merende. Insomma le cose presero così una buona piega, che la figlia minore **finì col persuadersi** che il padrone della villa non avesse la barba tanto blu e che fosse una persona a modo e molto perbene. Tornati dalla campagna si fecero le nozze.

In capo ad un mese Barba-Blu' disse a sua moglie che per un affare di molta importanza era costretto a mettersi in viaggio e a restare fuori almeno 6 settimane, che la pregava di stare allegra durante la sua assenza. "Ecco - le disse - le chiavi dei due grandi armadi guardaroba, quella dei piatti d'oro e d'argento, quella degli scrigni dove tengo le monete, quelle degli astucci delle pietre preziose ... quanto a questa chiavicina qui è quella della stanzina che rimane in fondo al gran corridoio del pian terreno. **Padrona** di aprir tutto, di andare dappertutto, ma in quanto alla piccola stanzina **vi proibisco d'entrarvi in modo così assoluto che se vi accadesse per disgrazia di aprirla, potete aspettarvi tutto dalla mia collera.**"

Ella promise che sarebbe rimasta fedele agli ordini. Le vicine e le amiche non aspettarono certo di essere invitate per andare dalla sposa novella tanto si struggevano dalla voglia di vedere tutte le magnificenze del suo palazzo ... andarono in visibilio ... non finivano di magnificare e invidiare la felicità della loro amica, la quale invece non si divertiva, tormentata com'era dalla gran curiosità di andare a vedere la stanzina del pian terreno ... Prese per una scaletta segreta e scese giù con tanta furia che due o tre volte quasi non si ruppe l'osso del collo. Arrivata all'uscio della stanzina, si fermò un momento, ripensando alla **proibizione** del marito e per la **paura** dei guai ai quali poteva andare incontro per la sua disubbidienza, ma la tentazione fu così potente che non ci fu modo di vincerla. Prese dunque la chiave e tremando come una foglia aprì l'uscio della stanzina.

Dapprincipio non poté distinguere nulla perché le finestre erano chiuse: ma poco a poco cominciò a vedere che il pavimento era tutto coperto di sangue rappreso, dove si riflettevano i corpi di parecchie donne morte e attaccate in giro alle pareti. Erano tutte le donne che Barba-blu' aveva sposato e poi sgozzate, una dietro l'altra. Se non morì dalla paura, fu un miracolo. La chiave della stanzina le cascò di mano. Quando si fu riavuta un poco, raccolse la chiave e salì nella sua camera per rimettersi dallo spavento. Essendosi accorta che la **chiave era macchiata di sangue**, la ripulì due o tre volte, ma il **sangue non voleva andare via**, perché la chiave era fatata e non c'era verso di pulirla ... Barba-blu' tornò dal suo viaggio quella sera stessa ... Il giorno dopo il marito richiese le chiavi ed ella glielne consegnò, ma la sua mano tremava tanto che lui poté indovinare senza fatica l'accaduto ... “Badate bene che la voglio subito” –disse. Riuscito inutile ogni pretesto per temporeggiare, convenne alla moglie portare la chiave. “ Come mai su questa chiave c'è del **sangue?**” – chiese – “Non lo so proprio” – rispose la povera donna, **più bianca della morte**. “Voi siete voluta entrare nella stanzina, **ebbene voi ci entrerete per sempre e andrete a pigliar posto accanto a quelle donne che avete veduto là dentro.**” Si gettò ai piedi del marito, piangendo e chiedendo perdono con tutti i segni di un vero pentimento per aver disobbedito. ..Barba-blù aveva il cuore più duro di un macigno. **“Bisogna morire, signora, e subito”** – disse – “Datemi almeno il tempo di raccomandarmi a Dio.” – “Vi

accordo mezz'oro non un minuto di più.” Appena rimase sola, chiamò la sorella Anna pregandola di salire in cima alla torre per vedere se per caso vedesse arrivare i fratelli che avevano promesso di andarla a trovare. ... Anna però non vide nessuno, **intanto Barba-Blù urlava “Spicciati a scendere o salgo io”**. “Eccomi “rispondeva la moglie”. Anna, all'improvviso disse – “Vedo due cavalieri che vengono in qua, ma sono ancora molto lontani ... sono proprio i nostri fratelli, faccio loro tutti i segni che posso, perché si spiccino e arrivino presto.” **Intanto Barba-blù mi si mise a gridare così forte che fece tremare tutta la casa. Quindi pigliandola con una mano per i capelli e coll'altra alzando il coltellaccio per aria, era lì lì per tagliarle la testa.**

La povera donna, voltandosi verso di lui e **guardandolo con gli occhi morenti**, gli chiese un ultimo istante per potersi raccogliere. “NO” – rispose. A quel punto si sentì bussare così forte che Barba-blu' si arrestò tutto ad un tratto. Appena aperto, si videro entrare i due cavalieri, con le spade sfoderate: uno era un dragone, l'altro un moschettiere. Barba-Blu' si mise a fuggire, ma fu raggiunto e le spade lo passarono da parte a parte, lasciandolo morto.

La moglie intanto era quasi più morta di suo marito e non aveva fiato per rialzarsi per andare ad abbracciare i fratelli, ma poiché Barba-Blu' non aveva eredi e lei era la moglie, rimase padrona di tutti i suoi beni, dei quali ne dette una parte alla sorella Anna e una parte ai fratelli. Il resto lo tenne per sé per maritarsi un fior di galantuomo le fece **dimenticare tutti i “crepacuori” che aveva sofferto con Barba-Blù.**

Fine